



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

800688 - 800 GABINETTO  
REGISTRO UFFICIALE  
0002411 - 06/03/2009

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n°85, convertito, con modificazioni, in legge 14 luglio 2008, n°121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n°244";

VISTO il decreto-legge 27 maggio 2008, n°93, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2008, n°126, recante "Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie";

VISTO il decreto-legge 3 giugno 2008, n°97, convertito, con modificazioni, in legge 2 agosto 2008, n°129, recante "Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga dei termini";

VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n°112, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

VISTO il decreto-legge 28 agosto 2008, n°134, convertito, con modificazioni, in legge 27 ottobre 2008, n.166, recante "Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi";

VISTO il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2011;

VISTA la nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2011;

VISTO il documento di raccordo tra il bilancio dello Stato e il programma del Governo, ottobre 2008;

VISTO il decreto legge 23 ottobre 2008, n°162, convertito, con modificazioni, in legge



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

22 dicembre 2008, n. 201, recante "Interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997";

VISTO il decreto-legge 3 novembre 2008, n°171, convertito, con modificazioni, in legge 30 dicembre 2008, n. 205, recante "Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare";

VISTA la legge 22 Dicembre 2008, n. 203, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009);

VISTA la legge 22 dicembre 2008, n. 204, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;

VISTO il DM. 30 dicembre 2008 del Ministro dell'economia e delle finanze, di ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base per l'anno finanziario 2009;

VISTO il decreto-legge 30 dicembre 2008, n°207, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti";

VISTO il D.P.R. 9 gennaio 2008, n. 18, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre n. 296";

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1949 del 7 marzo 2008 recante individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché definizione delle attribuzioni e dei relativi compiti;

VISTA la Relazione della Corte dei Conti concernente "indirizzi e criteri di riferimento programmatico del controllo sulla gestione per l'anno 2009";

RITENUTA la necessità di definire obiettivi strategici, operativi e programmi d'azione per l'attività amministrativa e la gestione di questa Amministrazione per il 2009;

TENUTO conto delle indicazioni contenute nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, prot. n. 430;

SENTITO il Servizio di controllo interno;

EMANA

LA SEGUENTE DIRETTIVA



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

INDIRIZZI GENERALI SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SULLA  
GESTIONE PER IL 2009

**1. PREMESSA.**

La situazione di crisi generale dei mercati finanziari verificatasi nell'ultima parte dell'anno, unita alla preesistente instabilità del prezzo delle materie prime (energetiche ed agricole in primo luogo), ha prodotto volatilità nei mercati finanziari e crisi di fiducia nel sistema economico. L'instaurarsi di una situazione di recessione su scala planetaria ha ridotto al minimo le possibilità di finanziamento del sistema economico internazionale ed ha prodotto caduta degli investimenti e riduzione dell'occupazione e dei consumi. Sono anche risultati evidenti i punti di criticità dei sistemi economici regionali e nazionali, che hanno esposto i paesi con elementi di debolezza nel sistema della finanza pubblica a possibili contraccolpi.

In particolare, in campo agricolo, gli effetti negativi della recessione si sono sommati alla crescita della domanda di alimenti da parte delle economie emergenti asiatiche, all'altalena del prezzo petrolio, alla forte esposizione della produzione ai fattori climatici, alla fragilità mostrata dal sistema degli investimenti.

Nell'area comunitaria europea, gli effetti di fenomeni contraddittori conseguenti alla recessione (l'impennata dei prezzi dei prodotti agricoli e degli alimenti al consumo, la perdita di mercato da parte dei prodotti interni), possono essere frenati solo ridando forza all'agricoltura e restituendo al primo pilastro della politica comunitaria la funzione di strumento essenziale di governo ai fini della sicurezza alimentare, specie in una delicata fase di completamento della riforma della politica agricola, ed affidando al secondo pilastro la capacità di selezionare investimenti in grado di aumentare le scelte delle imprese ed aiutarle a ridurre i vincoli finanziari, energetici e di approvvigionamento.

In sede nazionale l'agricoltura deve ritornare a svolgere il suo ruolo fondamentale di motore dello sviluppo economico e sociale del Paese, impegnando il sistema agricolo a ripristinare un clima di fiducia e di ottimismo sui mercati in grado di contrastare la recessione in atto, e reinnestare le capacità di investimento nei diversi settori dell'economia.

Pertanto, agli impegni nelle sedi di discussione internazionale e comunitaria si dovrà coniugare una politica nazionale di investimento e di sviluppo del sistema agricolo in un'ottica di sostenibilità e compatibilità ambientale. Ad essa si unirà una prioritaria azione di intervento sulla efficienza del sistema amministrativo, collegata al quadro di risanamento previsto per la finanza pubblica ed alle iniziative mirate di rilancio degli investimenti.

L'indirizzo politico individuato per superare l'attuale fase recessiva del sistema agricolo verte sui seguenti punti:



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

- A) Sviluppo della competitività delle imprese, innovazione delle filiere e tutela internazionale.**
- B) Consolidamento delle produzioni made in Italy e difesa del consumatore.**
- C) Arricchimento della multifunzionalità per una agricoltura vicina al cittadino e garanzia della sicurezza del sistema agroindustriale.**

**A) Sviluppo della competitività delle imprese, innovazione delle filiere e tutela internazionale.**

Dare competitività al sistema a partire dalle imprese agricole, sia in termini di efficienza, sia di costi di produzione, come anche di modelli di impresa è ancora più importante in fase di rilancio economico. Tutto ciò potrà avvenire sia completando gli interventi già avviati in tal senso (**ulteriore stabilizzazione del regime fiscale e previdenziale agricolo**), sia sostenendo nuove iniziative (**riduzione dei passaggi dal campo alla tavola dei prodotti agricoli**), ma sarà necessario integrare le imprese nel mercato promuovendo modelli innovativi e sostenibili, e spingendo verso la gestione dei rischi ed il consolidamento delle prospettive di reddito futuro. In questo perimetro vi sono le condizioni per legare definitivamente agricoltura, pesca, cooperazione e industria alimentare in un sistema coordinato in grado di utilizzare al meglio le diversità regionali e le specifiche opportunità.

L'innovazione riguarderà le tradizionali filiere a livello agricolo, industriale e della logistica, come anche quelle legate no-food ed alla filiera agroenergetica. Nell'ambito di questa filiera verrà data priorità a tutti gli impieghi a fini energetici dei sottoprodotti, residui di lavorazione, scarti, capaci di integrare il reddito delle imprese agricole e produrre contemporanei benefici ambientali, evitando di produrre conflittualità con le filiere alimentari e avere effetti indiretti sui prezzi.

Nel quadro di un mercato in cui i consumi interni italiani e comunitari sono complessivamente stazionari o persino in calo, la via della crescita delle filiere agroalimentari nei mercati internazionali risulta un percorso obbligato. In questo quadro vi sono numerose opportunità di sviluppo ma il limite principale, che ci impedisce di sfruttare completamente queste potenzialità, risiede nell'organizzazione e nella tutela dei nostri marchi. Occorre un miglioramento radicale della qualità organizzativa e un piano di rilancio capace di stimolare direttamente gli investimenti delle imprese (sia all'estero che per la crescita dimensionale e l'aggregazione), il tutto integrato in un'azione sinergica del Governo sul fronte istituzionale. In campo comunitario, la tutela degli interessi italiani, partita con il sostegno della filiera lattiero-casearia e la risoluzione del problema delle quote latte, si concentrerà sugli altri problemi in campo, a partire da quello del tabacco, del vino, della



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

applicazione della riforma della PAC e dello sviluppo rurale. Verrà data massima priorità agli obiettivi nelle sedi internazionali competenti (**salvaguardia degli interessi italiani in Europa - UE - e nel mondo - WTO**) e allo sviluppo dei rapporti bilaterali per l'accesso dei prodotti italiani ai mercati, promuovendo la realizzazione ed il sostegno efficace degli strumenti di servizio per l'internazionalizzazione e per accompagnare direttamente le imprese nei mercati esteri.

**B) Consolidamento delle produzioni made in Italy e difesa del consumatore.**

Gli standard raggiunti in materia di salubrità, sicurezza alimentare, tracciabilità delle produzioni associata ad un efficiente controllo della qualità fa del prodotto alimentare italiano un modello coerente se non più avanzato, per esempio in tema di etichettatura, con l'impianto regolamentare europeo (**indicazione obbligatoria dell'origine geografica**). In questo quadro si inserisce l'attenzione prioritaria alla promozione e alla tutela delle produzioni agroalimentari di qualità certificata, dalle denominazioni di origine comunitarie, ai vini di qualità Vpqr, ai prodotti biologici. L'attenzione verrà rivolta al paniere complessivo dei prodotti alimentari legati alla tradizione alimentare italiana puntando a valorizzare, anche attraverso l'evoluzione della normativa comunitaria in materia, l'origine delle produzioni rispetto alla concorrenza dei prodotti extracomunitari. Ma anche ad un efficace sistema di controllo ed una razionalizzazione degli strumenti a disposizione. Non meno importante sarà la **diffusione dei mercati gestiti direttamente dai produttori agricoli**

Per il settore della pesca è indispensabile, allo scopo di affrontare la competizione nell'area mediterranea, perseguire azioni finalizzate al sostegno delle filiere produttive, specie per la piccola pesca; alla valorizzazione delle politiche di qualità; alla semplificazione per ridurre i costi gestionali delle imprese e recuperare competitività; al potenziamento delle strutture di servizio e assistenza sul territorio; all'autogestione per una pesca sostenibile, rispettosa dell'ambiente e del consumatore.

**C) Arricchimento della multifunzionalità per una agricoltura vicina al cittadino e garanzia della sicurezza del sistema agroindustriale.**

E' necessario sostenere il settore nella sua capacità/dovere di contribuire a dare risposte ai bisogni espliciti dei cittadini, avvicinandosi alle loro esigenze, consentendo loro di soddisfare la domanda di sostenibilità ambientale, di lotta all'inquinamento, di sicurezza alimentare e, più di recente, di attenzione alle fonti energetiche rinnovabili. Tale contributo è fondamentale per cementare il rapporto agricoltura - cittadini/consumatori, inserendosi nella lotta contro il degrado e per la sicurezza dei prodotti locali (**valorizzazione dei prodotti tipici**).



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

Nel settore dell'energia le norme approvate consentono di promuovere il ruolo dell'agricoltura come fonte di energia rinnovabile del Paese, portando il sistema a utilizzare maggiormente il prodotto agricolo europeo, al fine di generare benefici all'agricoltura italiana e comunitaria. Il tema dei controlli e della lotta alla illegalità in agricoltura e per la tutela del consumatore (**lotta alle imitazioni ed alle contraffazioni**) si realizzerà attraverso gli interventi mirati degli organi di prevenzione e lotta e la promozione di una cultura dell'alimentazione. In campo della difesa del patrimonio forestale un adeguamento ed una razionalizzazione dei sistemi di controllo, nonché l'attuazione del Fascicolo Territoriale, saranno una importante verifica per la struttura.

Infine, per rispondere alla crisi in corso, la razionalizzazione delle strutture amministrative ed il perseguimento dell'efficienza, elementi strategici per rilanciarsi sui mercati, avverrà attraverso la costruzione di un quadro economico programmato nel medio periodo. A tal fine la "Finanziaria 2009" e la legge n°133 del 23 agosto 2008, che hanno definito un quadro organico di interventi per affrontare la crisi e rilanciare lo sviluppo economico anche nel settore agricolo, hanno comportato complessivamente una riduzione delle risorse disponibili nel corso del prossimo triennio, così quantificata per gli stanziamenti di competenza del MIPAAF nel prossimo triennio in 1474,7 milioni di Euro per il 2009, 1279,7 milioni di Euro per il 2010, 1119,7 milioni di Euro per il 2011. Si tratta di somme che delimitano il campo di azione dell'intervento ministeriale e che devono essere tenute in conto nel loro insieme per una efficace azione amministrativa.

Pertanto, la direttiva si configura a partire dall'anno in corso come una **direttiva pluriennale**, i cui valori per programma/obiettivo sono confermati annualmente, ma le cui azioni si inquadrano, anche per attività strategiche di respiro annuale, in una prospettiva a medio termine.

## **2. PRIORITÀ POLITICHE ED OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.**

Le politiche individuate come "missioni per il futuro dell'Italia", presenti nel programma politico del Governo, sono:

1. rilanciare lo sviluppo;
2. sostenere la famiglia;
3. più sicurezza, più giustizia;
4. i servizi ai cittadini;
5. il sud;
6. il federalismo;
7. un piano straordinario di finanza pubblica.

In esse il ruolo strategico del MIPAAF si realizza attraverso l'azione prevalente per la



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

missione 1 di Governo (rilanciare lo sviluppo), condividendo con altre amministrazioni la missione 3 (più sicurezza e più giustizia), la missione 4 (i servizi ai cittadini).

Le **priorità politiche** individuate nell'ambito del Documento di Programmazione Economico Finanziaria per gli anni 2009-2011, della relativa nota di aggiornamento, nonché della legge 22 dicembre 2008, n. 203 e della legge 22 dicembre 2008, n. 204, sono di seguito indicate:

1. **Sviluppo della competitività delle imprese, innovazione delle filiere e internazionalizzazione**
2. **Consolidamento della distintività delle produzioni made in Italy**
3. **Trasparenza dei mercati agroalimentari e tutela del consumatore**
4. **Governance del territorio rurale.**
5. **Efficienza della spesa**

Le **priorità politiche** debbono essere realizzate attraverso programmi strategici assegnati ad ogni CdR, secondo quanto evidenziato nell'Allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente direttiva. Tali programmi strategici si sommano alla azione svolta attraverso I programmi strutturali, così come essi risultano dall'inserimento nella nota preliminare 2009, a loro volta valutati attraverso gli indicatori in essa inseriti.

I programmi strategici sono poi declinati, nelle schede tecniche allegate, in obiettivi operativi, al fine di consentirne l'effettiva attuazione e questi ultimi, a loro volta, in azioni, che indicano i risultati attesi, i tempi di completamento previsti, le principali attività pianificate e gli indicatori di misurazione.

Per la priorità politica 1, "Sviluppo della competitività delle imprese, innovazione delle filiere e internazionalizzazione", gli indicatori di *outcome* saranno i seguenti:

- rafforzamento delle forme di tutela delle produzioni italiane in sede internazionale,;
- consolidamento dell'export agroalimentare;
- rafforzamento ed armonizzazione della ricerca.

Per la priorità politica 2, "Consolidamento della distintività delle produzioni "made in Italy", gli indicatori di *outcome* saranno i seguenti:

- sviluppo del sistema di controllo qualità (controlli effettuati per il miglioramento della qualità dei prodotti, aumento delle domande trattate);
- economicità dell'azione intrapresa.

Per la priorità politica 3, "Trasparenza dei mercati agroalimentari e tutela del consumatore", gli indicatori di *outcome* saranno i seguenti:

- sviluppo delle reti di rilevazioni dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio;



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

- incremento delle forme di comunicazione alle imprese agroalimentari ed ai consumatori dei dati aggregati da parte dell'Osservatorio del Ministero;
- sviluppo del monitoraggio di panieri di prodotti alimentari di generale e di largo consumo.

Per la priorità politica 4, "Governance del territorio rurale", gli indicatori di qualità saranno i seguenti:

- completamento e verifica dell'attuazione dei piani di sviluppo rurale;
- capacità di coinvolgimento del territorio rurale nei processi di localizzazione di investimenti infrastrutturali;
- valutazioni ex ante ed ex post sui maggiori interventi realizzati;
- prosecuzione del piano irriguo nazionale;
- attuazione del Fascicolo Territoriale.

Per la priorità politica 5, "Efficienza della spesa", gli indicatori di *outcome* riguarderanno:

- l'efficiente gestione delle risorse umane e materiali;
- l'ottimizzazione delle funzioni unificate di gestione del Ministero;
- l'avvio sperimentale del sistema di contabilità economica per il bilancio del Ministero;

e sempre come supporto alla valutazione dell'efficienza della spesa, compatibilmente con eventuali manovre di bilancio nel corso dell'anno e con il tempestivo trasferimento dei fondi dal Ministero dell'economia e delle finanze al bilancio del MIPAAF, gli indicatori di carattere finanziario saranno relativi a:

- capacità di impegno su residui, quale rapporto tra impegni assunti in conto residui e i residui di stanziamento;
- capacità di impegno su competenza, quale rapporto tra gli impegni assunti in conto competenza e gli stanziamenti di competenza;
- capacità di spesa, quale rapporto tra i pagamenti effettuati e la disponibilità di cassa."

### **3. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE.**

Nell'insieme delle proprie attività, il MIPAAF prevede in competenza spese di parte corrente pari a 906,5 milioni di euro e spese in conto capitale pari a 568,2 milioni di euro. Gli obiettivi dell'Amministrazione sono complessivamente 42, con 27 obiettivi di tipo strutturale e 15 obiettivi di tipo strategico che sono oggetto della presente direttiva, come riportato nell'Allegato n°1 relativo alla ripartizione delle risorse tra Centri di Responsabilità Amministrativa.

**Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro**



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2009 nell'ambito dei programmi "indirizzo politico" e "vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Centro di responsabilità amministrativa - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro, secondo quanto evidenziato nell'Allegato n. 2 - che costituisce parte integrante della presente Direttiva - per complessivi € 7.873.274,00.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Capo di Gabinetto, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse al suddetto Centro di responsabilità amministrativa.

Il Capo di Gabinetto utilizza le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza.

**Dipartimenti, Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e Corpo forestale dello Stato**

Ai Capi dei Dipartimenti, all'Ispettore generale Capo dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e al Capo del Corpo forestale dello Stato, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, nonché per il conseguimento degli obiettivi conferiti dalla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2009 nell'ambito dei programmi dello stato di previsione della spesa Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, secondo quanto evidenziato nell'Allegato n. 2, che costituisce parte integrante della presente Direttiva:

Centro di responsabilità - Dipartimento delle politiche europee ed internazionali € 82.080.122,00;

Centro di responsabilità - Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, per complessivi € 822.554.170,00 comprensivi delle somme allocate, nell'ambito del programma 6.1 "Fondi da assegnare" sul capitolo 7810 pg 01: "Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale";



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Centro di responsabilità - Ispettorato Centrale per il controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari per complessivi € 45.909341,00;

Centro di responsabilità - Corpo forestale dello Stato, per complessivi € 516.291.491,00

Tali fondi sono ripartiti per missioni , programmi ed obiettivi strategici secondo quanto risulta dall'Allegato n. 2

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate ai Capi dei Dipartimenti, all'Ispettore generale Capo dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e al Capo del Corpo forestale dello Stato, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse e dei relativi obiettivi al Centro di responsabilità amministrativa che sarà indicato nel provvedimento medesimo.

I responsabili delle suddette strutture utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previa le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più CDR.

Eventuali variazioni dell'assetto organizzativo del Ministero, qualora non comportino variazioni nella attribuzione delle competenze all'interno dei ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa, saranno attuate attraverso la revisione della direttiva dipartimentale, dopo indicazione del Ministro; interventi che comporteranno variazioni nelle attribuzioni di bilancio nel corso dell'anno tra CDR, comporteranno la procedura di revisione della direttiva e la redistribuzione dei programmi di lavoro.

#### 4. MONITORAGGIO.

Ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, gli obiettivi di cui alla presente Direttiva - da conseguirsi con le modalità e nelle misure indicate, in relazione anche alle risorse finanziarie e umane previste nel presente atto - formano oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione della dirigenza.



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato con cadenza quadrimestrale, attraverso gli indicatori sopra menzionati e gli indicatori di risultato contenuti nelle schede tecniche che costituiscono parte integrante della direttiva, dal Servizio di controllo interno, nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui agli articoli 1, comma 2, lett. a), 5, comma 3, 6 e 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

In sede di monitoraggio, ferma restando l'utilizzazione degli indicatori prestabiliti, assume particolare rilevanza la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi conferiti, che deve essere espresso in valore percentuale ed inteso quale rapporto tra il risultato dell'attività effettivamente svolta e il risultato dell'attività programmata per raggiungere l'obiettivo considerato, al fine di rilevare eventuali scostamenti e di valutarne le relative cause.

Per consentire al Servizio di controllo interno di riferire per tempo al Ministro, con relazioni quadrimestrali, sul grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella presente direttiva, nonché di individuare i possibili rimedi, nell'eventualità di scostamenti tra la direttiva stessa e i piani e i programmi di attuazione posti in essere dalle strutture, i singoli Centri di responsabilità amministrativa forniscono le informazioni necessarie entro il 11 maggio 2009 (I monitoraggio), il 10 settembre 2009 (II monitoraggio), il 11 gennaio 2009, (III monitoraggio a consuntivo) indicando lo stato di raggiungimento di ciascun obiettivo rispettivamente, alla scadenza del primo e secondo quadrimestre e alla scadenza annuale, utilizzando le apposite maschere di inserimento dei dati previste dal SECIN.

La presente direttiva viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione dovuta a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Nelle more della predetta registrazione, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti ad assumere le iniziative necessarie per il perseguimento degli obiettivi indicati.



**PE' CORIA CONFORME**

*Colo Rauts*

IL MINISTRO